

AZIENDE A RISCHIO

Il gelo risparmia i carciofi della Piana

Ma la stagione resta a rischio: il freddo limita la crescita che si interrompe con l'arrivo della primavera

LUCA REBAGLIATI

ALBENGA. I carciofi scampano al gelo delle notti scorse, ma il loro destino resta appeso a un filo, visto che le previsioni annunciano ancora tutto un mese di freddo, cioè fino alle porte della primavera. Un clima decisamente continentale che non piace alle piante mediterranee.

La gelata dell'altra notte (una nevicata seguita da cielo sereno e temperature polari) che ha danneggiato le piante fiorite non sembra avere avuto sugli ortaggi lo stesso devastante effetto di quella natalizia.

Il sole della mattina seguente, infatti, ha permesso alle colture della piana di recuperare in fretta, a differenza di quelle dell'entroterra, che invece hanno sofferto maggiormente. In alcuni casi sulle foglie di molti ortaggi sono comparse macchie nere, che rendono i prodotti meno appetibili.

«Dal punto di vista del sapore e delle qualità della verdura non ci sono differenze - spiega Mauro Sandri, agricoltore - ma commercialmente è un problema di non poco conto, perché queste macchie incidono sull'aspetto estetico del prodotto, che quindi pur essendo buono non viene ugualmente apprezzato dai consumatori».

Adesso il nemico è il protrarsi del freddo, non solo per il pericolo di perdere le piante, ma anche per il rischio di una stagione del raccolto davvero brevissima.

«Siamo indietro di un mese, non ci sarà tempo e modo per recuperare - conferma Sandri - Le piante hanno un loro ciclo vitale che non può essere modificato più di tanto, almeno in pieno campo. Quando arriva la stagione della fioritura la pianta smette di dare frutti, questo coincide più o meno con l'arrivo della primavera, quindi quello che non è pronto per essere raccolto adesso non sarà recuperabile do-

po».

Cosa ci vorrebbe adesso per rimediare almeno in parte ad una situazione critica?

«Ci vorrebbero giornate miti e nottate non troppo gelide, in modo che le piante possano approfittare di un po' di sole per riprendere a crescere e di notte non vengano congelate da temperature sotto lo zero».

L'inverno lungo che pesa sul settore agroalimentare sembra creare non poche difficoltà anche ai fioricoltori. Piante fiorite e aromatiche hanno subito gli effetti della gelata, ma la vera preoccupazione è legata a un mercato che sembrava dover partire forte e invece stenta ancora.

«La scorsa settimana sembrava che il mercato dovesse partire, invece è arrivata un'altra ondata di gelo al nord e tutto si è fermato - afferma Federico Bozzano, produttore di aromatiche, oltre che di prodotti agroalimentari - Gli ordini scarseggiano, perché né i consumatori finali né gli esportatori azzardano acquisti prima che il clima migliori. Il pericolo è che i prezzi scendano ulteriormente e questo sarebbe pericolosissimo

per tutti, visto che i margini sono già esigui. Purtroppo per molte aziende la situazione è davvero critica, e questo vale sia per il settore floricolo sia per gli ortaggi. Con questo freddo le piante invece di crescere sembrano andare indietro, senza contare quello che è già stato perso».

Tutti a fare il tifo per un po' di alta pressione che tenga lontane le gelate, e questa volta a sperare in un errore dei meteorologi non sono gli albergatori di Alassio e delle altre località turistiche, ma gli agricoltori della piana e delle valli ingaune, che a differenza dei primi non temono il danno di immagine di eventuali previsioni sbagliate, e che quindi non minacciano azioni legali nei confronti degli esperti televisivi, ma si limitano ad incrociare le dita.



«ORA SIAMO IN RITARDO DI UN MESE»

Tutta una serie dei pericoli, tra cui quello che i prezzi scendano ancora, tagliando ulteriormente margini di guadagno già esigui



Le piantagioni di carciofi della piana sono state messe a rischio dalla gelata notturna

L'ATTORE È IL VINCITORE DELLA FIONDA DI LEGNO 2010

VILLAGGIO FA IL TIFO PER GLI AGRICOLTORI «SALVATE IL MIO CACHET, LO VOGLIO TENERO»

PAOLO VILLAGGIO, vincitore della Fionda di legno 2010, è seriamente preoccupato per i carciofi della piana. Le ripetute gelate di questi mesi hanno compromesso la produzione del prezioso ortaggio. «Con i fieui di caruggi, ormai è noto, avevo concordato un rimborso spese in natura per il mio viaggio da Roma e il soggiorno: asparagi violetti e carciofi. E adesso, capirete bene, è come se rischiassi di essere derubato del mio compenso prima ancora di riceverlo!». Al di là della battuta scherzosa, tipica del personaggio, l'attore segue con sincera partecipazione le vicissitudini degli agricoltori ingauni: «Essendo un buongustaio so cosa vuol dire riuscire a dare ai consumatori un prodotto ottimo, di nicchia. So quanta fatica e quanto impegno, non sempre ripagati, sono necessari per portare in tavola prelibatezze come i carciofi



gli asparagi di Albenga. Per questo spero che le condizioni climatiche migliorino in fretta e permettano di salvare almeno in parte la produzione. Ad aprile verrò ad Albenga a ritirare il premio e già pregusto quelle

LA STORICA PRODUZIONE

«Spesso l'attore si lamenta perché trova venduti come albaneganesi ortaggi africani o americani»

I FIEUI DI CARUGGI
Associazione

foglie tenere e croccanti, da gustare crude, magari intinte in un buon olio extravergine di olive taggiasche denocciolate...».

«È vero - confermano i fieui di caruggi - che Paolo Villaggio si tiene

aggiornato sulla situazione. Fortunatamente gli avevamo già inviato qualche "anticipo" proprio un paio di giorni prima dell'inizio del grande freddo. E sicuramente un intenditore e conosce alla perfezione le qualità organolettiche dei nostri prodotti. Quando ci sentiamo con lui per organizzare la consegna della Fionda il 17 aprile il discorso finisce sempre sugli asparagi "morbidi e burrosi, delicati al gusto e poco aggressivi all'olfatto" o sui nostri carciofi da lui definiti mitici. Spesso si lamenta perché trova venduti come albaneganesi ortaggi provenienti dal Sudafrica e dall'America latina».

Ma sicuramente i patti saranno rispettati. Anche la sua ultima richiesta: «Non è che oltre ai carciofi, agli asparagi e all'olio mi potreste far trovare qualche torta pasqualina?». I fieui di caruggi e i loro amici fornai non hanno dubbi al riguardo.

SVENTATA L'ENNESINA RAZZIA

Arnesi da scasso sull'auto, due denunce

Intercettati da una pattuglia di carabinieri nella zona industriale di Cisano

CISANO. Due "topi d'appartamento" sono stati intercettati da una pattuglia di carabinieri mentre andavano probabilmente al "lavoro".

La raffica di furti in ville e alloggi che ha caratterizzato gli ultimi mesi in diverse zone dell'entroterra albaneganesi ed allassino ha indotto in questi giorni i carabinieri della compagnia di Alassio ad incrementare la sorveglianza, e in particolare ad effettuare veri e propri pattugliamenti in forze nelle zone ritenute più "sensibili", quelle cioè dov'è avvenuto il maggior numero di colpi.

Nella zona artigianale di Cisano una pattuglia di militari ha intercettato un'auto su cui si trovavano due trentenni pregiudicati albanesi proprio nel paese all'imbocco della val Neva è stato teatro di alcune incursioni notturne in ville e capannoni.

Non c'è voluto molto per com-

prendere che quei due extracomunitari avevano proprio tutta l'aria di essere pronti ad entrare in azione, visto che sulla loro auto i militari hanno trovato un ampio armamentario fatto di coltelli, mazze e piedi di porco.

I carabinieri hanno chiesto ai due cosa intendessero farsene di quella particolare attrezzatura, ma gli occupanti dell'auto non hanno saputo fornire spiegazioni. Inevitabile a quel punto la decisione dei militari di denunciarli a piede libero con l'accusa di possesso ingiustificato di attrezzi da scasso.

I carabinieri sospettano che i due albanesi possano essere gli autori di alcuni degli ultimi furti che sono stati perpetrati negli ultimi tempi nell'entroterra ponentino e a questo proposito stanno indagando per verificare l'esistenza di testimonianze e indizi che possano eventualmente indicare la pre-



Operazione dei carabinieri

senza dei due o di uno di loro nei pressi delle abitazioni recentemente visitate dai ladri ad Arnasco, a Garlanda e in diverse altre località.

Negli ultimi tempi, tra l'altro, questo tipo di reato sembra essere diventato una delle peculiarità della malavita di origine albanese, e il ripetersi di colpi con modalità praticamente identiche lascia pensare che possa trattarsi di un'unica organizzazione, anche se probabilmente piuttosto ramificata, che si sposta da una località all'altra quando le sue gesta attraggono l'attenzione delle forze dell'ordine.

Nel corso dei controlli notturni che hanno impegnato ben cinque pattuglie, gli uomini dell'arma hanno anche denunciato due cittadini marocchini irregolari per violazione della legge sull'immigrazione.

L.R.

SFIORATO IL 60 PER CENTO

Raccolta differenziata Villanova fa il record

ANCORA un boom della raccolta differenziata, che sfonda la quota del 50 per cento e arriva a sfiorare il 60. Secondo i dati forniti dalle aziende che si occupano dello smaltimento dei rifiuti, la raccolta differenziata nel 2009 avrebbe raggiunto il 58 per cento, contro il già eccellente 48,61 che nel 2008 era valso a Villanova il premio di Legambiente come miglior comune della Liguria.

«Il nostro obiettivo è raggiungere quelle realtà che già da tempo hanno introdotto la raccolta differenziata nelle proprie abitudini, oltre che nelle proprie regole di vita - spiega il sindaco Domenico Cassiano - Il continuo miglioramento delle percentuali dimostra il buon funzionamento del nostro sistema e l'eccellente risposta dei villanovesi».

L'ultima novità in fatto di differenziazione dei rifiuti è la raccolta degli oli usati, programma cui hanno aderito già 239 famiglie (i sette raccoglitori sono dislocati a Ligo, Marta, Bossoleto e due a Coasco, di cui uno a Marina Verde e uno a Borgo Verde, oltre

piazza Torretta e piazza Santa Maria Rotonda nel capoluogo), mentre 119 famiglie effettuano il compostaggio domestico dell'umido.

La crescita della differenziata fa ovviamente diminuire il quantitativo di rifiuti in discarica, che nel 2009 sono stati "solo" 655,46 tonnellate, contro le oltre 7 mila 700 dell'anno precedente. «Questo si traduce in minori costi per l'amministrazione e soprattutto per i cittadini» commenta soddisfatto Cassiano.

Secondo i dati i villanovesi nel 2009 avrebbero utilizzato (o più probabilmente smaltito in modo separato) più carta e cartone rispetto all'anno precedente, con una percentuale del 29,22 contro il 27,45 del 2008. Discorso analogo per la plastica (14,07 per cento contro 12,27). In crescita anche se lieve elettrodomestici e apparecchiature guaste (da 1,10 a 1,15), e in modo più consistente i rifiuti compostabili, passati dal 13,25 al 15,35. In lieve flessione invece la raccolta di vetro, legno, metalli e imballaggi misti.